collettivo BORSARI

Con il Patrocinio di ROMA Municipio X Roma

COMUNICATO STAMPA

CROSTE |Artisti Nascosti di Ostia

Artisti nascosti di Ostia

14–27 novembre 2026
Chiostro del Palazzo del Governatorato – Municipio Roma X
Piazza della Stazione Vecchia 26, Ostia Lido di Roma

Conferenza stampa: lunedì 9 novembre 2026

Otto artisti, generazioni e linguaggi differenti. Una mostra che segna la prima apparizione pubblica del Collettivo Borsari.

1. CROSTE – LA MOSTRA

Dal 14 al 27 novembre 2026 il Chiostro del Palazzo del Governatorato di Ostia ospita **CROSTE – Artisti nascosti di Ostia**, mostra collettiva prodotta dal **Collettivo Borsari** e promossa dal **Municipio Roma X – Roma Capitale**.

Otto artisti legati al territorio, differenti per età, formazione ed esperienze di vita, presentano oltre venti opere tra pittura, fotografia, scultura e tecniche miste. Linguaggi autonomi, prospettive diverse, un titolo comune: **CROSTE**.

Un titolo provocatorio, volutamente ironico. Nel linguaggio dell'arte, soprattutto negli anni Sessanta, "crosta" era un termine dispregiativo, usato per indicare un'opera di scarso valore o un falso. Qui il significato si rovescia e si moltiplica. Crosta è superficie, concrezione, stratificazione; è la traccia lasciata dal tempo sulla materia, ma anche ciò che protegge una ferita mentre si rimargina.

«La crosta rimargina la ferita. La bellezza della concrezione risana il territorio.»

Da questa immagine prende forma il senso della mostra: artisti che hanno lavorato a lungo, spesso lontano dai luoghi più visibili del sistema dell'arte, decidono di portare le proprie opere all'attenzione della città.

"Artisti nascosti", dunque, non significa artisti senza storia. Alcuni hanno alle spalle studi, esposizioni e percorsi professionali consolidati; altri arrivano all'arte attraverso esperienze e mestieri differenti; altri ancora appartengono a una generazione giovanissima. Le età vanno dai vent'anni agli over sessanta e restituiscono una pluralità di condizioni, esperienze e modi di intendere la pratica artistica.

Marta Biuso, Leonardo Gensini, Paolo Colangeli, Claudio Conti, Alessandra Francesca Borzacchini, Luciano Tomagè, Abram Moses Tomei ed Edoardo Zamponi interpretano liberamente il tema della mostra, ciascuno secondo la propria ricerca.

La crosta può diventare superficie pittorica, materia incisa, frammento, forma organica, fotografia, segno. Le opere esplorano le possibilità espressive della materia, del colore e dei supporti, senza cercare un linguaggio uniforme.

Come si legge nel testo che accompagna la mostra, gli artisti **«non impongono una forma alla materia, ma la ascoltano»**. La interrogano, lasciando che siano anche le sue caratteristiche a suggerire la strada. Ne nascono ricerche prevalentemente vicine all'informale e alla tradizione segnico-materica, riprese con libertà, al di fuori delle motivazioni storiche che le hanno originate.

CROSTE segna così la prima apparizione pubblica del Collettivo Borsari: una storia di amicizie, incontri e ricerche individuali che trova una prima espressione comune e sceglie di rivolgersi alla città.

---

2. IL COLLETTIVO BORSARI

Storia, identità e motivazioni

Il **Collettivo Borsari** nasce da un gruppo di amici che si conoscono da decenni. Alcuni hanno condiviso persino i banchi del liceo; altri si sono incontrati lungo percorsi di vita e professionali differenti.

Il nome deriva dall'indirizzo della casa di uno dei fondatori, luogo abituale di incontri, conversazioni e scambi di idee. Una consuetudine privata, coltivata nel tempo, dalla quale ha preso forma il desiderio di costruire un progetto culturale comune.

Il legame con Ostia è parte integrante dell'identità del gruppo. Il mare, la spiaggia, la pineta, le trasformazioni del paesaggio hanno accompagnato la vita e la sensibilità di questi artisti, diventando un patrimonio condiviso, anche quando le loro ricerche hanno preso direzioni molto diverse.

Il Collettivo rivendica il valore di un'arte che nasce e cresce lontano dai centri riconosciuti e dalle logiche del mercato. Una condizione di minoranza, vissuta senza subalternità, che nel manifesto prende il nome di «poetica della minorità»: una ricerca condotta ai margini del sistema, senza rinunciare alla propria autonomia, né alla possibilità di partecipare attivamente alla vita culturale della comunità.

La natura sensibile occupa un posto centrale in questa visione. Nel rapporto con il paesaggio e con la materia, gli artisti ritrovano il senso del pauperismo, del pacifismo e dell'ambientalismo: valori che attraversano la loro esperienza e alimentano un ideale di inclusione e reciproca solidarietà.

Con CROSTE, il Collettivo si presenta alla città e inaugura un percorso che intende contribuire alla vita culturale di Ostia, **«sempre in bilico tra la storia e l'eterno».**

INFORMAZIONI

CROSTE – Artisti nascosti di Ostia
Mostra collettiva

Testo critico di Enzo Bilardello

Artisti: Marta Biuso, Leonardo Gensini, Paolo Colangeli, Claudio Conti, Alessandra Francesca Borzacchini, Luciano Tomagè, Abram Moses Tomei, Edoardo Zamponi

Periodo: 14–27 novembre 2026

Inaugurazione e brindisi: Sabato 14 novembre dalle 10:30

Sede: Chiostro del Palazzo del Governatorato – Municipio Roma X
Piazza della Stazione Vecchia 26, 00122 Ostia Lido di Roma

Conferenza stampa: lunedì 9 novembre 2026, ore 11:00, Aula Consiliare

Produzione: Collettivo Borsari

Con il Patrocinio del Municipio Roma X – Roma Capitale